

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portano la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempia di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.
(Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata
Cattedrale di Udine**

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"

Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download"

Chiesa S. Pietro Martire

Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorero'

Adorazione Eucaristica

XVI^a Domenica del Tempo Ordinario "A"



Canto iniziale

Tutti: "Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua parola, seme e lievito della Chiesa, perché si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo regno."

(Colletta)

1 L. In questo tempo estivo la madre Chiesa ci propone, nelle Liturgie eucaristiche domenicali, brani della Sacra Scrittura molto importanti per la nostra vita. Lo fa perché davanti a Dio ogni momento che passa è ugualmente importante ma, soprattutto, perché, conoscendoci bene, sa che per noi, a causa del caldo e di un certo clima di vacanze e di ferie, c'è il pericolo di rilassarsi, di lasciarsi andare, di abbassare la guardia... mentre «il diavolo, come leone ruggente, va in giro, cercando chi divorare».

2 L. Non è questo il tempo di lasciarsi distrarre, né tanto meno di allontanarsi dall'assemblea dei fratelli perché il nemico, trovandoci soli e indifesi, non abbia da assalirci ed abbatteci.

Presidente Assemblea: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno."

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 13,24-43)*

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il re-

1 L. Ci farà desiderare quello che desidera lo Spirito: che il nome del Padre sia santificato, che venga il suo regno, che la sua volontà di salvezza si compia nelle nostre vite.

2 L. Ci aprirà alla fiducia nel farci attendere dal Padre il pane quotidiano, e poi soprattutto ci farà accedere al perdono autentico, alla pace e alla serenità nelle nostre relazioni.

1 L. Scioglierà tutti i nodi di ansietà, di collera, di invidia e tutte le paure che ci tengono prigionieri.

2 L. Una vita di preghiera, anche modesta, anche con spazi piccoli, ma vissuti con sincerità, ci introduce nella pace del Signore. Vale la pena allora di chiedergli questa grazia: «Signore, insegnaci a pregare!».

Pausa di Silenzio

Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

Preghiamo per gli adolescenti e i giovani che soffrono perché non trovano un senso profondo per la loro esistenza e, presi dalla noia, cercano in esperienze negative e pericolose stimoli nuovi. Incontrino adulti che sanno capirli e trasmettere loro la gioia che il Vangelo riserva a chi dona la propria vita per Gesù e i fratelli.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

1 L. L'immagine della brezza ci offre un insegnamento importante riguardo a ciò che possiamo fare per entrare in preghiera e dimorarvi. È un'esperienza che possiamo fare tutti quando ci troviamo su una spiaggia in riva al mare.

2 L. Finché siamo alle prese con altre cose, discutiamo, svolgiamo attività, ascoltiamo musica, non avvertiamo nulla.

1 L. Solo se ci troviamo a passeggiare da soli, in silenzio, presenti a quello che ci circonda, avvertiamo la brezza, non solo con le nostre orecchie, ma con tutto il nostro corpo.

2 L. La stessa cosa vale per il soffio dello Spirito che attraversa i nostri cuori, per il suo gemito ineffabile, per la sua costante intercessione.

1 L. Quella dello Spirito è una presenza continua in noi, ma è così discreta che, come per il mormorio di una brezza leggera, possiamo percepirla solo nei momenti di raccoglimento e di silenzio.

2 L. I nostri tentativi di pregare nella vita quotidiana spesso falliscono perché non ci ritagliamo degli spazi di silenzio veri, anche brevi, nei quali davvero ci mettiamo in ascolto, ci apriamo alla presenza di Dio in noi e intorno a noi.

1 L. Ecco perché ci è necessario non stancarci mai di continuare a chiedere al Signore, come fecero i discepoli, di insegnarci a pregare, cioè di farci scoprire la presenza dello Spirito nel nostro cuore.

2 L. Solo allora le parole del Padre nostro acquisteranno sapore e ne gusteremo il senso.

1 L. Diremo «Padre» sentendo Dio davvero come Padre, perché saremo all'unisono con lo Spirito che lo invoca come tale nei nostri cuori. Ogni volta che pregheremo ci lasceremo prendere per mano dallo Spirito.

2 L. Visto che noi non sappiamo pregare lasceremo pregare lui, ci lasceremo condurre da lui nelle profondità di Dio, nel silenzio di Dio, nei desideri di Dio.

gno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. La parabola del buon grano e della zizzania apre una finestra sulla storia del mondo, anzi su ogni pagina della storia del mondo, compresa quella attuale. Essa ci insegna quel necessario realismo, antidoto per atteggiamenti poco produttivi, che permette di guardare alla realtà con le sue grandezze e miserie.

2 L. Al di là della cronaca dei fatti quotidiani o degli eventi epocali, una costante di ogni tempo è che sempre troviamo grano e zizzania che convivono, bene e male, segni di speranza e segni di declino, gesti che edificano la società umana e gesti che la minacciano nei fondamenti essenziali.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 85: Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. R.

Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. R.

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. R.

Pausa di Silenzio

1 L. Ci dice oggi san Paolo: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare». Lungi dal voler scoraggiare la nostra vita di preghiera, questa constatazione di Paolo intende provocarci a scoprirne lo spessore autentico.

2 L. Va detto innanzitutto che la nostra incapacità di pregare non è vera solo all'inizio della vita di preghiera, ma lo diventa sempre di più a misura che ci inoltriamo in essa. La preghiera non è mai conquistata una volta per tutte, ma è una sfida continua.

1 L. Proprio perché consapevoli della loro incapacità di pregare, i discepoli si rivolsero a Gesù chiedendogli: «Signore, insegnaci a pregare». E sappiamo che Gesù rispose loro con il Padre nostro.

2 L. L'insegnamento che il Padre nostro contiene riguardo alla vita di preghiera appare solo alla luce del seguito della frase di Paolo che abbiamo citato all'inizio, nella quale egli afferma che è importante accettare che non sappiamo pregare perché è solo così che impariamo a lasciare che sia «lo Spirito stesso» a intercedere per noi e in noi

«con gemiti inesprimibili».

1 L. Questo stesso Spirito del quale altrove egli afferma: «Che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: “Abbà! Padre!”».

2 L. Possiamo dire il Padre nostro con verità solo in sintonia con lo Spirito che nel nostro cuore grida: «Padre».

1 L. Solo lo Spirito può invocare il Padre perché, come dice ancora Paolo, solo «lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio», conosce i desideri di Dio.

2 L. L'opera dello Spirito nei nostri cuori è proprio quella di sintonizzare progressivamente i nostri desideri con quelli di Dio.

1 L. Quando preghiamo, siamo inseriti nella vita di Dio: lo Spirito grida nel nostro cuore: «Abbà! Padre!» e il Padre vede sul nostro volto il volto del Figlio.

2 L. Pregare è dunque prima di tutto un atto di umiltà: consiste nell'accettare la nostra incapacità e la nostra debolezza, nello scoprire la presenza dello Spirito nel nostro cuore e nel sintonizzarci con essa.

1 L. In una pagina molto suggestiva dell'Antico Testamento, Elia si reca su una montagna per incontrare il Signore, ma non lo riconosce immediatamente. Pensa in un primo tempo che egli si manifesti nel tuono, nei fulmini e nel fuoco, ma capisce progressivamente che la sua presenza va cercata altrove.

2 L. E difatti è solo quando avverte il mormorio di una brezza leggera che Elia si prostra, perché le caratteristiche autentiche della presenza e dell'azione del Signore nelle nostre vite sono la delicatezza, la discrezione, la pazienza, la presenza silenziosa.